

ORDINE DEL GIORNO n. 849

Oggetto: Sostegno al sistema di credito cooperativo

Il Consiglio regionale

premesso che:

- il credito cooperativo è una componente originale e fondamentale dell'industria bancaria italiana costituita da circa 250 banche locali, cooperative a mutualità prevalente che sono espressione, attraverso i propri soci, delle comunità di riferimento;
- da oltre 135 anni queste realtà sono presenti sul territorio con diffusione capillare e svolgono un ruolo essenziale di sostegno all'economia reale in quanto banche di comunità, promuovendo la crescita e lo sviluppo sociale ed economico;
- sono 8 le BCC che hanno la sede legale nella Regione Piemonte con 191 sportelli, presenti in 119 Comuni (in 25 dei quali unica presenza bancaria), con Impieghi lordi a pari a circa 7,2 miliardi di euro per una quota di mercato con una media regionale del 6,4% mentre la Raccolta da clientela complessiva è pari a circa 12,3 miliardi di euro su base regionale;
- nell'ultimo decennio le filiali bancarie sono diminuite nel nostro Paese di quasi 12.000 unità, pari ad una riduzione del 36%; soprattutto nel periodo della pandemia Covid-19 c'è stata un'ulteriore accelerazione di chiusure di filiali soprattutto nei centri più piccoli e nei comuni delle zone interne. Il numero di comuni sprovvisti di servizi bancari è aumentato progressivamente con pesanti ripercussioni sulle fasce più fragili della popolazione;
- le BCC piemontesi hanno perseguito il mantenimento di una capillare presenza territoriale che è stato uno degli elementi che ha permesso alle banche della Categoria di finanziare il territorio e sostenere l'economia locale anche nelle fasi di congiuntura avversa, confermando la propria distintiva funzione anticiclica (Impieghi lordi +1,6%, Impieghi vivi +2,6% nell'ultimo anno). Tra dicembre 2015 e marzo 2022 il numero di filiali BCC in Piemonte è diminuito marginalmente (-2,1%) a fronte di una contrazione del -29,7% registrata nella regione per l'industria bancaria nel suo complesso;

considerato che

- il decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, infatti, ha messo in atto una profonda riforma organizzativa del credito cooperativo, basata essenzialmente sulla costituzione di gruppi bancari cooperativi – Gbc (alle cui capogruppo sono attribuite le funzioni di direzione, coordinamento del gruppo nonché di garanzia, nei casi di eventuali situazioni di criticità, consentendo anche sinergie negli investimenti per innalzare il livello dei servizi offerti) ai quali le Bcc hanno l'obbligo di aderire per mantenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, pur conservando tutti i caratteri distintivi di banche cooperative a mutualità prevalente;

- le Bcc obbligate ad affiliarsi ad un gruppo bancario cooperativo conservano per la normativa italiana una serie di caratterizzazioni, tra le quali: l'obbligo di finalità mutualistiche, l'obbligo di erogare credito prevalentemente ai soci, l'erogazione di almeno il 95 per cento del totale dei crediti alle imprese e alle famiglie che operano e vivono nel territorio di competenza nel quale raccolgono il risparmio, l'obbligo di destinare a riserve indivisibili tra i soci di almeno il 70 per cento degli utili, l'assoggettamento ad una duplice vigilanza: quella prudenziale e quella mutualistica;

rilevato che il combinato disposto di regole e linee guida europee in materia di credito deteriorato (calendar provisioning, nuova definizione di insolvenza, nuove linee guida sulla concessione e il monitoraggio del credito, trattamento prudenziale delle moratorie e altro) e il quadro di regole e approcci di vigilanza europei sui Gruppi bancari cooperativi costituisce un rischio reale di svantaggio competitivo del sistema Italia e di indebolimento del potenziale di ripresa e resilienza del nostro Paese

impegna il Presidente della Giunta e la Giunta regionale per quanto di competenza:

- a farsi parte attiva al fine di promuovere nelle opportune sedi provvedimenti di legge che non mettano a rischio la peculiarità nazionale del sistema di credito bancario cooperativo;
- inoltre a valutare la possibilità di adottare iniziative nelle sedi opportune che permettano la non chiusura degli sportelli bancari nei piccoli comuni e nelle aree interne della Regione che oggi rappresentano il principale riferimento di interesse comunità.

====oOo=====

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 28 giugno 2022*